



Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut..Trib. Montepulciano n. 235 del 5.11.90

Spediz. in A.P. Art 2 Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena

Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga

N. 31 Anno XVII - Giugno 2008

Mille fiori bianchi



Guardando verso est, lasciando correre lo sguardo fino ai monti Sibillini che corteggiano i confini dell'Umbria, si vedeva da Trevi una tranquilla campagna fatta di campi, alberi e ruscelletti che si gettavano nel Clitunno, fiume dal nome antico e solenne.

La campagna scoscesa non era

coltivata, ma un'unica distesa di erba verde, risplendente nel sole primaverile: all'inizio, però, una salita, impervia e faticosa, sconsigliava il cammino. Tuttavia, una volta arrivati in cima, si poteva vedere una

meravigliosa distesa di fiori bianchi, piccolissimi: eppure, forti del loro gran numero, rendevano il panorama un unico insieme candido.

La cosa brutta dei bei sogni è che al mattino si dissolvono al primo aprire degli occhi: questa visione però non lasciò Suor

Marcella, che anzi, tutto il giorno fu riscaldata dal calore di quei piccoli fiorellini.

Adesso, a distanza di molto tempo, è facile capire il significato di questo sogno, fatto da Suor Marcella più di venti anni fa, poco prima di iniziare il suo cammino in Guatemala: un prato, difficile da raggiungere, ma bellissimo e pieno di vita, quella che solo mille fiori bianchi sanno avere.



Questo prato fiorisce quest'anno per la ventesima primavera!



Infatti il **12 ottobre 2008** l'Associazione Mani Amiche festeggerà **i 20 anni dalla fondazione:** non saranno organizzati particolari festeggiamenti, se non un pellegrinaggio a Fatima. Chiunque voglia partecipare, può mettersi in contatto con la sede dell'associazione al n. **0578 265454** oppure **0578 265083.**

In ricordo di Teddy un campo in Guatemala



In un clima festoso come è quello natalizio ci è giunta come un fulmine la notizia dell'improvvisa scomparsa del giovane giocatore di calcio Teddy Bartoli.

La notizia ha addolorato profondamente tutti i sarteanesi che si sono stretti

intorno alla famiglia e hanno manifestato la propria costernazione con una imponente partecipazione al funerale.

Il profondo dolore ha fatto cancellare le manifestazioni di folclore previste nel paese ma ha fatto anche accendere un grande faro: il faro della Fede, quella fede con cui la famiglia di Teddy ha saputo affrontare tale grande tragedia umana, fede espressamente manifestata dalla stessa madre di Teddy, un esempio che ci ha aiutato a vivere un Natale diverso: sicuramente più vero.

Al posto di fiori sono state raccolte offerte per opere di bene, offerte fatte poi pervenire alla Associazione Mani Amiche per i bambini del Guatemala. Raccogliendo il desiderio della madre di

Teddy che desidera realizzare qualcosa che rimanga in memoria del proprio figlio tra i giovani e bambini del Guatemala e data la consistente somma di 2.823,37 euro, insieme abbiamo deciso di ristrutturare e dedicare a Teddy il campetto di calcio del Centro Manos Amigas in Guatemala.

In questo modo oltre che a sottolineare l'amore che Teddy nutriva per i bambini potrà rimanere vivo il suo ricordo in quanto è stato un giovane che ha voluto dedicare tutta la sua vita allo sport più amato dai giovani di tutto il mondo. L'Associazione Mani Amiche rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze e, anche a nome di tutti i bambini e giovani guatemaltechi, la ringrazia come ringrazia tutti coloro che, con le proprie offerte, hanno voluto onorare la memoria del carissimo Teddy.

Così la vita è più bella

Ciao ragazzi e ragazze, mi chiamo Rudy, ho 19 anni e vivo nella casa famiglia per ragazzi n.1. Sono cinque anni che vivo nella casa famiglia e frequento il quinto anno di liceo in disegno tecnico.

Qui viviamo ragazzi e bambini orfani, più alcuni la cui situazione economica non è buona. La prima volta che sono venuto a vivere nel Centro Mani Amiche ero con mia madre, ma ora lei se n'è andata dal Nostro padre Celeste.

Nella casa famiglia abbiamo una tutrice che si chiama Edivina Perez, lei è una signora che vive qui da 15 anni e ci conosce tutti da quando eravamo molto piccoli.

Ho 13 compagni coi quali vivo, gli orfani sono: Juan Carlos, Eduardo Emmanuel e Dony.

Invece i compagni che hanno la mamma sono Marvin, Miguel ed Allan che sono fratelli, Juan Carlos e Rocaël fratelli anche loro, Saul, Juan Carlitos e Edwin.

Il Centro ci offre molti servizi, come l'assistenza medica, l'istruzione, la ricreazione, l'alimentazione e l'abbigliamento.

Stiamo bene, perché attraverso Suor Marcella ci arriva l'aiuto che ci offrono i nostri padrini i quali ci aiutano a migliorare giorno dopo giorno.

Noi generalmente giochiamo a calcio che è il nostro sport favorito, il fine settimana formiamo delle squadre e ci sfidiamo tra di noi, così la vita è più bella.

La domenica andiamo a messa a ringraziare Dio di tutto, a volte cantiamo nel coro della chiesa e quando torniamo aiutiamo la tutrice a preparare il pranzo. Anche se voi non ci crederete noi ragazzi facciamo le tortillas, andiamo in cucina dove ci sono le piastre, accendiamo il fuoco e cominciamo a preparare le tradizionali tortillas.

Nel Centro ci sono tre case famiglia per ragazze e tre per ragazzi. In una delle case famiglia per ragazze viva mia sorella Anselma, la più piccola di tutti i miei fratelli, solo che lei sta più avanti negli studi e va all'università.

Bene, è stato un piacere raccontarvi un po' delle case famiglia e di questo miracolo d'amore che si chiama Centro Mani Amiche.



Una catena che non va spezzata: la solidarietà

Vi saluto con affetto sperando che stiate bene con chi vi è accanto e che la Vergine Maria vi benedica nel vostro lavoro quotidiano.

Vi scrivo per ringraziarvi dell'aiuto che mi avete dato da quando stavo alle elementari fino ad ora che mi sono diplomata; ora è arrivato il momento di salutarvi, devo lavorare ed aiutare mia madre e i miei fratelli. Voglio chiedervi un ultimo favore, che continuiate ad aiutare altri bambini che vogliono studiare e diventare bravi professionisti come me.

Mille grazie per avermi aiutato a far diventare realtà il mio sogno, vi porterò sempre nel mio cuore e sarete sempre nelle mie preghiere.

Vi voglio bene.



Sabato ideale

Salve Suor Marcella, sono rimasto tanto contento vedendo che le persone e i soci dell'Associazione Mani Amiche hanno destinato il 5 per mille all'associazione.

Di sicuro saranno impiegati bene e a buon fine!

Spero che giù in Guatemala vada tutto per il meglio, sicuramente è sempre una situazione difficile, ma spero che comunque vada bene!

Io, Suor Marcella, cerco di sensibilizzare i ragazzi della mia scuola sui altri mondi come appunto quello del Guatemala, grazie alla prof. di religione la quale usa le sue ore a disposizione per poter far si

per tutte le classi terze.

Ho pensato bene di pensare e ideare una scheda nella quale chiedo ai diversi ragazzi di descrivere quello che potrebbe essere il loro "Sabato Ideale" ma nel contesto dei prezzi, ovvero quanto dovrebbe costare loro il loro sabato ideale!

Così sono venuto a capo di vari prezzi: ad esempio, un ragazzo arriva a spendere anche 200 € o 300 € per una serata!

Successivamente illustro loro quello che serve per mantenere un ragazzo del Guatemala e in un secondo momento abbiamo diviso quello che loro spendono in una serata per 3 € (costo arro-

tondato giornaliero per un bambino) e il risultato è evidente. Ovvero: 66 e 100 (giorni per i quali potrebbero essere usati questi soldi per far vivere un bambino). Ma lo scandalo arriva quando in una classe sommiamo queste spese e così in un'aula di 24 ragazzi arriviamo più o meno a 2.000 o 2.500 € che diviso per 3 € ci dà esattamente 667 e 833 giorni utili a mantenere un bambino, più di un'adozione annua intera!

Questo è quello che faccio in ogni classe e cerco di far capire loro quanto sia veramente importante capire

che mentre loro si divertono con somme esorbitanti c'è chi con quella somma può avere semplicemente una vita più dignitosa e giusta: con quei soldi potrebbero regalare le stesse opportunità che loro hanno per semplice fortuna!

Altro problema enorme, infatti, è far capire

ai ragazzi di oggi che se hanno tutto quello che desiderano è perché sono nati semplicemente fortunati, solo per questo motivo e non perché si devono sentire migliori di tanti altri loro coetanei! E chi meglio di me può spiegare loro che è solo questione di fortuna, visto che ho vissuto entrambi!

Sono nato sfortunato e ora sono qui a scrivere con il mio portatile che mai mi sarebbe passato per la mente di avere, o di poter avere una vera famiglia o amici, o semplicemente una vita più fortunata!!!!

Tutto questo grazie all'impegno di persone che amano pensare al loro prossimo, così nelle classi dove vado colgo l'occasione di parlare di lei, Suor Marcella, e del suo cuore buono e grande e di tutte le sue iniziative!

Yuri Camillini

"Un ragazzo arriva a spendere anche 200 € o 300 € per una serata"



che io possa parlare con questi ragazzi di diverse sezioni ma in generale è previsto

in ogni classe e cerco di far capire loro quanto sia veramente importante capire

Tanti nuovi libri per studiare

A gennaio il Centro Manos Amigas si è animato attorno a grossi e pesanti scatoloni.

La curiosità di tutti è stata soddisfatta non appena sono stati aperti i misteriosi involucri: cosa contenevano?

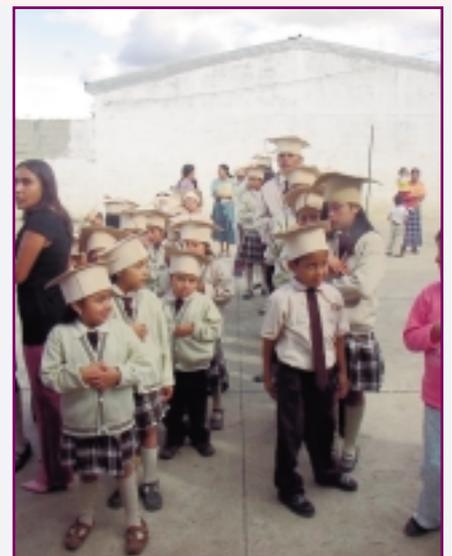
Moltissimi libri di testo, nuovi, da destinare alle scuole del Centro, alle elementari e medie!

Questo meraviglioso regalo è stato possibile grazie alla generosità di

Conad, che, tramite il nostro attivissimo socio Guerriero Gionnangeli, ha donato la bella cifra di 30.000 €, da destinare in libri e materiale scolastico.

I bambini potranno quindi studiare su nuovi libri e apprezzeranno ancora di più l'opportunità di andare a scuola e di imparare.

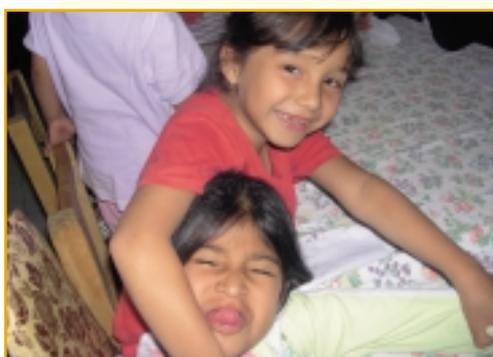
Il motto dell'Associazione, "Pane Cultura Pace", trova nel Centro Manos Amigas ancora una volta la sua applicazione!



Commemorazione

Ci uniamo al dolore della famiglia Spinola per la scomparsa della cara Paola: a suo figlio, punto di riferimento per la nostra associazione, vanno le nostre più sincere condoglianze.

Tornare in Guatemala



le minacce di sfruttamento sessuale e di commercio di bambini piccoli per l'adozione internazionale.

Un Paese in cui le donne, soprattutto le indigene, vivono i maggiori livelli di discriminazione, marginalizzazione e povertà. In alcune regioni l'analfabetismo delle native supera l'85%; La maggior parte delle donne sono vittime di abusi sessuali, non solo tra le mura di casa, ma anche ad opera di gruppi che seguono il tragico rituale del sequestro, tortura, violenza, omicidio. Secondo Amnesty International nel 2007 sono state uccise 665 donne e il numero è in costante aumento. La maggior parte degli omicidi di donne rimane impunita e le violenze, spesso, non vengono neanche denunciate in un paese dove violentare una minorenne "...è reato solo se lei è onesta"

La povertà e la disperazione generano violenza in una tragica sequenza di causa-effetto che sembra non avere mai fine.

E la violenza si abbatte anche su coloro che cercano con il loro umile operato di riaffermare principi di giustizia, equità, pace.

A Zacapa alcuni mesi fa è stato ucciso un francescano italiano impegnato nelle rivendicazioni dei diritti dei campesinos

Il 31 marzo scorso per mezzo dell'intimidazione ad una religiosa è stata inviata una minaccia di morte a Mons. Alvaro Ramazzini, Vescovo di San Marcos, nei territori al confine con il Messico. E non dimentichiamo l'omicidio di Monsignor Gerardi assassinato perché con il suo libro NUNCA MAS dette la parola al popolo e raccolse le testimonianze dell'orrore e della violenza, proponendo un cammino di riconciliazione che aveva come passo obbligato la verità e la giustizia

Ecco in quale realtà l'Associazione Mani Amiche si trova ad operare: una realtà di diritti negati, di violenze e soprusi soprattutto nei confronti delle fasce più deboli della popolazione. E qui arrivo alla parte emozionante del mio viaggio: il trovare il Centro Manos Amigas, dopo 14 anni, cresciuto e in grado di offrire un'opportunità di riscatto e la speranza di una vita migliore a centinaia di bambini e alle loro

mamme. Varcare il cancello del Centro è un po' come arrivare ad un porto sicuro dopo giorni di naufragio: si può tirare il fiato e cominciare a guardare alla vita, quella vera, quella che dopo essersi affrancata dai bisogni primari legati alla sopravvivenza, ti fa alzare lo sguardo e ti fa scorgere le tante possibilità che ogni essere umano ha il diritto di avere.

Qui i bambini hanno la possibilità di studiare fino ai massimi livelli usufruendo di Borse di Studio che incoraggiano i più meritevoli, mangiano regolarmente nel refettorio e vivono con le loro madri nelle casette che si trovano al Centro. Sono seguiti anche dal punto di vista sanitario in quanto al Centro presta servizio regolarmente una Dottoressa e un'infermiera.

La serenità che traspare dai loro sguardi e dai loro sorrisi è la prova tangibile del ritrovato equilibrio e, sebbene alcune bambine siano giunte al Centro traumatizzate da terribili esperienze, con l'affetto di tutti e con l'aiuto del personale qualificato del

Centro (Assistente Sociale, Psicologa, Dottoressa) riescono a reagire e a ritrovare il sorriso.

Vedere i piccoli che vanno alla Scuola Primaria e i ragazzi più grandi con le loro divise che salgono le scale del Basico (la nostra Scuola Media) infonde tanta speranza in un futuro migliore.

Il Panificio, l'orto, l'allevamento di mucche e pecore, la sartoria sono tutte attività che stanno prendendo piede in vista di una autosufficienza del Centro ma anche di una possibilità di lavoro per le donne che lo vogliono.

E' un processo lento e faticoso ma da perseguire con tutte le forze.

Anche le donne ospiti del Centro portano con sé un bagaglio di violenze e soprusi difficili da elaborare e, a volte, aiutarle non è facile. Vi è sempre la necessità di affiancare ad un aiuto concreto un sostegno psicologico che le faccia liberare dall'orrore che si portano dentro e che impedisce loro di dare una svolta alla propria vita cogliendo in modo giusto l'opportunità che viene loro data.

Abbiamo conosciuto alcune Associazioni Guatemalteche che lavorano in questo senso come "Lemà" che è costituita da un gruppo di donne straordinarie che si sono affrancate da un triste destino attraverso la produzione di un artigianato particolare e bellissimo e l'Associazione "Qukumatz" che produce caffè e artigianato coinvolgendo le donne in un percorso di recupero della dignità e dell'autostima attraverso terapie psicologiche prima e garanzie occupazionali dopo.

Recupero della dignità e dell'autostima è sicuramente il punto da cui partire quando si trovano donne pesantemente offese da ogni sorta di violenza in una società come quella guatemalteca dove la donna, soprattutto indigena, conta pressoché nulla.

E il centro Mani Amiche si sta orientando in questo senso con l'organizzazione di Corsi di vario genere, con interventi di microcredito, con l'assunzione di alcune donne all'interno del Centro e con la creazione di una piccola cooperativa che produca artigianato da commercializzare in Italia a prezzi equi in grado di garantire loro una paga dignitosa.

Perché l'obiettivo principale è fare in modo che dopo tre anni di permanenza al Centro queste donne possano uscire con i loro figli, pacificate e in grado di vivere una vita diversa da quella che hanno vissuto prima di arrivare al Centro.

E tutti noi possiamo contribuire a questo in vari modi, ma accomunati da quei principi di solidarietà, giustizia e pace validi in ogni angolo del mondo, capaci di superare gli steccati ideologici e partitici in quanto rispondenti all'unica politica possibile che pone al centro l'essere umano e la sua dignità.

Ben vengano allora anche i Coordinamenti per la Pace e la Cooperazione Internazionale che sono sorti nella nostra Provincia con la finalità di ottimizzare le risorse finanziarie dei Comuni da destinare ai Progetti delle Associazioni aderenti, ma soprattutto con la finalità di promuovere e diffondere una Cultura di Pace e Solidarietà con incontri nelle scuole e iniziative di vario genere.

E probabilmente è proprio questa la sfida da lanciare: abbattere gli steccati, diventare cittadini del mondo, portatori di pace e solidarietà affinché, per dirla con le parole del compianto amico Paolo, non ci sia "né Primo né Terzo ma un solo Mondo".

Maria Pina Ruij

Tornare in Guatemala dopo 14 anni è stato emozionante e, al contempo, deludente. Deludente perché ho trovato un Paese ancora martoriato da tanti problemi e ostaggio di sollecitazioni consumistiche sempre più invadenti che hanno il solo scopo di creare nuovi falsi bisogni a chi ancora ha da soddisfare i "vecchi" bisogni primari.

Un Paese in cui gli indigeni (che costituiscono la maggioranza della popolazione) riescono a malapena a sopravvivere lavorando, in regime di quasi schiavitù, una terra che per 2/3 è in mano al 2% di proprietari terrieri costituiti da latifondisti e multinazionali.

Un Paese in cui ancora il tasso di alfabetizzazione è tra i più bassi del Centro America in quanto i bambini invece di imparare a leggere e a scrivere vanno a lavorare per sopravvivere. Nelle città turistiche si vedono molti bambini in giro per le strade a vendere artigianato o a fare i lustrascarpe.

Con la crescita del turismo, inoltre, crescono anche

Repubblica Democratica del Congo: numeri del conflitto

Non tutte le guerre sono uguali: alcune sono seguite da reporter, da giornalisti e dalle televisioni di tutto il mondo, e le immagini di corpi insanguinati, bombe e povertà scorrono ininterrottamente durante i telegiornali.

Altre guerre, invece non hanno immagini, né giornalisti con il giubbotto antiproiettile a raccontarci le ultime notizie: ma non sono meno violente, né causano meno morti e miseria.

La guerra civile in Congo è così: poco raccontata, lontana e quasi "invisibile" ai nostri occhi. Eppure si continua a morire.

Recentemente però è uscito un bel reportage di **Massimo Alberizzi** sulla guerra civile nella Repubblica Democratica del Congo sul Magazine in allegato al Corriere della Sera: un articolo che racconta, anche attraverso belle fotografie, la storia della guerra, dallo scoppio alla recente, fragilissima, tregua.

ECCO UN ESTRATTO:

"L'area del Nord Kivu è una delle più ricche del mondo. C'è di tutto: diamanti, oro, altri metalli preziosi, cobalto, il famoso coltan (ossia columbite e tantalite, la materia prima usata in computer e cellulari) perfino gas e petrolio. Grazie alle risorse naturali, la popolazione locale potrebbe vivere agiatamente, invece è costretta al di sotto della soglia di povertà.

L'aspettativa di vita s'aggira intorno ai 40 anni, i bambini non hanno scuole dove studiare gli ammalati ospedali o ambulatori dove curarsi. Colpa di una guerra che si trascina da tempo.

Il conflitto tra il governo congolese e il generale tutsi Laurent Nkunda è un tragico residuo dell'atroce genocidio che nel 1994 travolse il vicino Ruanda. In cento giorni nel piccolo Paese africano furono massacrati almeno 800 mila

tutsi e hutu moderati.

I primi, guidati dal Fronte Popolare Ruandese dell'attuale presidente Paul Kagame, in cui militava anche Nkunda, nonostante l'eccidio ebbero subito la meglio: gli hutu al governo furono cacciati, l'esercito e i miliziani (...) costretti a rifugiarsi in Zaire, come allora si chiamava la Repubblica Democratica del Congo.

Esiliati nella zona di confine del Nord Kivu, pianificarono la vendetta: riorganizzate le milizie, realizzarono sabotaggi e omicidi mirati di esponenti delle tribù tutsi che popolano la zona orientale dello Zaire. Ricevendo armi e munizioni nonostante l'embargo sancito dall'Onu(...)

Le organizzazioni non governative stimano che i morti in dieci anni di conflitto congolese siano stati più di 4 milioni, un numero inferiore solo a quello della Seconda Guerra Mondiale. Gli sfollati almeno un milione. (...)

L'accordo di pace, firmato il mese scorso (gennaio, ndr), concede ai ribelli l'amnistia ma non prevede che i loro leader possano sottrarsi al giudizio della Corte Penale Internazionale, che ha già chiamato il generale tutsi a rispondere dei suoi delitti.

Ad un mese dalla firma del trattato, il cessate il fuoco sembra reggere, ma poco è stato fatto per smobilitare le milizie."

La situazione dunque è in cambiamento: aggiornamenti dal sito della Human Rights Watching ci dicono che fino ad oggi la tregua è stata rispettata, e

questo fa ben sperare.

Soprattutto ci deve confermare nella volontà di sostenere questa popolazione, anche tramite piccole azioni come l'adozione di un bambino a distanza, o una borsa di studio per una studentessa che frequenta l'università.

Aiutando una donna o un pigmeo a diventare medico, avvocato o biologo (i corsi di laurea che più interessano i nostri studenti), cambieremo la loro vita e quella di tutti coloro che da loro saranno aiutati, nella professione che potranno esercitare in futuro.

è quindi un seme che darà molti frutti in futuro.

1/4 dell'Europa la dimensione della Repubblica Democratica del Congo.

242 le lingue parlate.

46 anni la speranza di vita alla nascita di un congolese.

800 mila gli sfollati attuali nella regione di confine del Nord Kivu.

45000 i morti ogni mese del Nord Kivu all'apice del conflitto, secondo le stime dell'International Rescue Committee: perlopiù civili, colpiti anche da fame e da malattie.

400 dollari al chilo il prezzo record che ha toccato nel 2000 il coltan di cui il Congo è ricco: è una sabbia nera radioattiva utilizzata in computer, cellulari e nella playstation.

50% della popolazione è composta da bambini.

205 su mille il tasso di mortalità infantile entro il quinto anno di vita.

Le necessità degli studenti della Repubblica Democratica del Congo

L'Associazione Mani Amiche si occupa anche di adozione a distanza nella Repubblica Democratica del Congo, e di sostegno allo studio universitario di studenti dell'Università Cattolica del Graben, ragazze e ragazzi meritevoli ma in difficoltà economiche.

Non è facile far avere notizie ai padrini

da questo Paese così distante e soprattutto attraversato da una guerra che, come avete letto nel reportage qui pubblicato, ha radici tanto lontane quanto incomprensibili.

Con piacere, quindi, presentiamo alcune delle lettere che ci sono giunte recentemente: le prime due sono di studenti

che hanno già un padrino, l'ultima è invece di una ragazza che ancora non è appadrinata.

Non c'è bisogno di presentarle, le loro parole sono il miglior modo di testimoniare le necessità in cui si trovano e le speranze che ripongono in noi.

Cari genitori,

che la pace e la bontà di Nostro Signore Gesù Cristo sia voi tutti.

Per prima cosa vi auguro un buon e felice anno 2008, che sia per voi un anno di grazia, di prosperità e di successo.

Ancora una volta vengo a scrivervi per ringraziarvi di tutto quello che siete in grado di fare per me così come per gli altri miei compagni studenti.

Non ho altro modo per esprimere la mia gioia se non scrivervi una lettera di ringraziamenti, perché potete sostenermi agli studi: grazie per aver pensato al popolo pigmeo.

So che forse, grazie al vostro sostegno, sarò il primo pigmeo ad essere dottore e quindi vorrei, soprattutto quando avrò concluso gli studi, poter aiutare gli altri pigmei, sempre con il vostro aiuto.

Vorrei intervenire a loro favore, soprattutto dal punto di vista scolastico, perché molti tra di loro non sono scolarizzati.

Con voi vorrei battermi per la promozione sociale e sanitaria.

Sono molto fiero di avere genitori come voi, vi voglio bene e so che voi ne volete a me!

Arrivederci!

Ingwabundo-Bigabanota

Lis el Samy



Buongiorno e buon anno 2008!

Dopo un lungo periodo di silenzio, eccomi di nuovo davanti a lei in forma scritta per trasmetterle i miei migliori auguri per l'anno 2008 e per metterla al corrente delle novità che mi riguardano.

Infatti, l'anno passato è stato per me un anno meraviglioso, durante il quale ho goduto di buona salute e ho frequentato i corsi con successo e soddisfazione: così, sono adesso all'ultimo anno.

Sarebbe ingrato da parte mia non riconoscere che il suo aiuto ha fortemente contribuito al mio progresso intellettuale: grazie, pertanto, del suo sacrificio e che Dio possa renderle cento volte tanto.

Tuttavia, le mie condizioni di studio non sono abbastanza soddisfacenti, poiché manca la luce elettrica e alcuni materiali necessari alla nostra formazione (stetoscopi, sfigmomanometro...).

Con l'aiuto di Dio, ci sforziamo lo stesso.

In conclusione, le auguro una buona e felice vita, e che il Signore si occupi di lei come lei ha fatto con me.

Sua figlia

Odetta Muyisa

Ai benefattori di Mani Amiche,

Ho l'onore di indirizzarmi a voi per sollecitare una borsa di studio.

Sono orfana di padre e madre e ho finito con difficoltà gli studi umanistici secondari.

Per fortuna, sono stata assunta come insegnante in una scuola primaria per sette anni. Durante questo periodo ho fatto il sacrificio di mettere da parte ogni mese una parte del mio

stipendio, con la quale ho potuto terminare il primo ciclo della facoltà di diritto all'Università Cattolica del Graben.

Difficilmente potrò trovare il resto dei soldi necessari per frequentare il secondo ciclo ed è per questo che vengo a sollecitare la vostra generosità.

Sono infatti indietro nel pagamento delle tasse per l'anno 2006-2007 e del tutto a corto di fondi per quest'anno.

Sperando in un esito positivo, vi prego di ricevere, cari benefattori, l'espressione di miei migliori sentimenti.

Kahambu Malonga Jeanne

Una buona castagnata



Come consuetudine da ormai oltre 10 anni, anche nel Novembre 2007 il Lions Club di Verona Destra Adige ha organizzato un Service con pesca di beneficenza ("Castagnata") per raccogliere un contributo a favore dell'Associazione Mani Amiche. Sono lieto di essere stato testimone

anche in questa occasione della sentita partecipazione alla serata da parte dei nostri soci e di molti altri amici. Mi riempie inoltre di gioia constatare l'affetto dimostrato da tutti per i bambini del Centro in Guatemala, e il senso di profonda riconoscenza verso Suor Marcella, l'Associazione e tutti i volontari che si impegnano quotidianamente per portare solidarietà e molto aiuto a chi è capace di regalarci, anche solo attraverso un sorriso, immensa serenità.

Ricorderò per sempre quanto importante sia stato per me personalmente avere avuto l'opportunità di visitare il Centro nel 1997.

Io e mia moglie Francesca abbiamo rice-

vuto in dono dall'incontro con i "nostri" bambini grandi insegnamenti, abbiamo avuto prova tangibile di quanto la loro autenticità e il loro calore siano in grado di allietare e rallegrare il nostro cuore.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento al Presidente del Club Giuseppe Fanari e al socio Dino Gomitoli con Signora Floriana per l'impegno grazie al quale hanno reso possibile la bellissima serata.

Mi auguro che il nostro Club potrà per molti anni ancora continuare nel segno di questa nostra tradizione e desidero ancora una volta esprimere, a nome di tutti i soci, la nostra gratitudine a Suor Marcella.

Giovanni Gaspari

Donare per costruire il futuro

Nell'ultimo giornalino abbiamo presentato i progetti che l'Associazione Mani Amiche sta promuovendo nella Repubblica Democratica del Congo: la costruzione della Casa Famiglia per bambini orfani a Ruenda, la microcentrale idroelettrica, il progetto di bonifica e di distribuzione dell'acqua potabile per l'abitato di Magheria.

In questi mesi ci sono pervenute delle offerte per la realizzazione di queste importantissime opere e di questo ringraziamo quanti hanno voluto generosamente effettuare donazioni a questo scopo; in più, l'Associazione ha cercato donatori pubblici (enti locali, provinciali e regionali) e privati (banche e associazioni) che intendessero sostenere in parte le spese necessarie. Ancora non abbiamo raggiunto la cifra necessaria per dare inizio ai lavori, tuttavia siamo sicuri di poter presto cominciare a realizzare queste opere.

La visita di Don Jean Pierre in Italia, avvenuta ad

aprile, ha confermato la nostra volontà di impegnarci a fondo per la popolazione del Nord Kivu, che, come vedete dalle notizie che riportiamo in queste stesse pagine, non è ancora uscita dalla situazione di emergenza causata dalla guerra.

È proprio in questa condizione di precarietà e di miseria che i bambini vengono maggiormente colpiti e per questo si rende necessaria la costruzione di una nuova Casa Famiglia, dove poter accogliere i bambini più grandi, che non riescono a rientrare nelle loro famiglie d'origine. Gli altri due progetti riguardano invece la popolazione in generale, il suo benessere e il suo sviluppo: infatti la disponibilità di acqua potabile e di energia elettrica determineranno un balzo in avanti delle attività economiche e commerciali dell'intero abitato di Magheria.

Se ad un affamato viene donato un pesce, oggi mangerà: se gli viene insegnato a pescare, mangerà tutta la vita.

Donare in questo caso significa costruire la possibilità di un futuro: l'energia elettrica potrà garantire nuovi posti di lavoro, e un progresso tecnico degli attrezzi di coloro che un lavoro già ce l'hanno; l'acqua potabile vicina a casa, invece che distante diversi chilometri, renderà le donne più libere di dedicarsi ai figli, di lavorare nei campi e di occuparsi della propria famiglia.

E tutto questo può essere realizzato senza alterare gli equilibri che regolano l'ambiente naturale di Magheria: infatti sia la microcentrale idroelettrica (che produrrà energia grazie al moto del fiume Kisevere) che la rete idrica (che porterà l'acqua alle fontanelle per gravità) funzioneranno senza inquinare, garantendo una perfetta sostenibilità ambientale.

In attesa di avere risposte che speriamo positive dagli enti a quali ci siamo rivolti, ci appelliamo ancora a tutti i nostri soci e padrini: siamo certi che anche questa volta non rimarremo delusi!

Un nome che parla d'amore

Il 16 Dicembre 2007 mio nipote è stato battezzato. Francesco è il nome che hanno scelto i genitori; Rafael è il nome che ho scelto io, perché dopo il viaggio in Guatemala e l'esperienza al Centro Manos Amigas mi faceva piacere che Francesco portasse anche un nome ispanico, un nome che tanti bambini, sicuramente meno fortunati di lui, portano nella bellissima terra dell'eterna primavera.

Mia sorella Giada e mio cognato Maurizio

hanno deciso di fare una raccolta in denaro per ricordare il battesimo di Francesco Rafael e l'intera cifra sarà utilizzata per l'acquisto degli attrezzi dell'ovile che verrà costruito al Centro e così i bambini avranno sempre del buon latte fresco e nutriente e cresceranno e magari un giorno incontreranno mio nipote e si stringeranno in un forte abbraccio fraterno!... io ci spero!

Zia Lucia



TEMPO DI MERCATINI!

Sebbene il tempo atmosferico non l'abbia annunciata, tra un po' sarà estate, e questo, per l'Associazione Mani Amiche, vuol dire tempo di mercatini!

Infatti, come è avvenuto lo scorso anno, anche durante i mesi estivi del 2008 i nostri volontari si adopereranno per allestire i banchi con i prodotti di artigianato guatemalteco e partiranno alla volta delle numerose feste di paese e sagre estive.

Anche durante l'inverno appena trascorso si sono svolte delle mostre mercato, specialmente a Ponte San Giovanni, dove la nostra volontaria Mary, insieme ad altri volontari, che ringraziamo per l'entusiasmo e la disponibilità, ha organizzato un bel mercatino

durante l'inverno: sempre d'inverno, nei giorni di Natale, le volontarie di San Casciano dei Bagni hanno preparato un mercatino nel piccolo borgo senese.

Tuttavia il maggior impegno sarà proprio nei prossimi mesi: a Forte dei Marmi, a Riccione e a Cutigliano, nei dintorni della montagna pistoiese, dove Luca, Moira e Alessandro saranno pronti a vendere borse di wipil e portafogli in tessuto tipico guatemalteco.

L'attività dei mercatini, come abbiamo più volte ricordato, è necessaria e molto importante sia per far conoscere l'associazione, sia per reperire fondi per i progetti.

Da un po' di tempo, poi, c'è un terzo valido motivo: distribuire i prodotti della

Cooperativa Ixim Ixoqui', formata da un gruppo di donne del Centro Manos Amigas che realizzano lavori di sartoria da commercializzare.

Un buon lavoro quindi a tutti coloro che si metteranno al lavoro, e naturalmente, grazie!

Chi volesse partecipare all'allestimento dei mercatini estivi, può mettersi in contatto con l'Associazione ai numeri di telefono 0578 265454 o 0578 265083

Tutti in Guatemala

Visto il successo ottenuto con la gita organizzata dello scorso novembre, anche per quest'anno l'agenzia "I viaggi di Alice" di Chianciano Terme organizza un viaggio in Guatemala, con partenza intorno al 20 gennaio 2009 e con soggiorno al Centro "Manos Amigas" e visite ai luoghi di interesse storico, artistico e naturale. Chi fosse interessato a partecipare può chiamare la signora Franca al n. 0578 63021 (www.iviaggidialice.it)



Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;

- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;
- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;

- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di artigianato guatemalteco nella propria città;
- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.
- destinando il 5 per mille a sostegno di Mani Amiche apponendo la firma nella casella A ed il Codice Fiscale/P.IVA 00732770524 nella dichiarazione dei redditi.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16

53047 SARTEANO (SIENA)

TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454

FAX. 0578 268840

e-mail: info@mani-amiche.it

Internet <http://www.mani-amiche.it>

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20

53047 SARTEANO (SIENA)

Via Monte Peglia, 8

Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)

info@maniamiche.org - suormarcella@hotmail.com

www.maniamiche.org

Part. IVA 00732770524



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale nr. 10897536 - IBAN IT 94 X 0760114200 000010897536**
intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)

- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche
Bonifici dall'Italia: M 01030 72030 000000271373 - IBAN IT 50 M 0103072030 000000271373

- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche
Bonifici dall'Italia: R 08489 72030 00000008398 - IBAN IT 70 08489 72030 00000008398